

# GIORNALE DI BRINDISI

SALENTO FASCISTA

Organo della Federazione dei Fasci di Combattimento

Fondatore: Cav. ENRICO ACCETTULLI

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Cairoli, 33 - Telefono interprovinciale 1112

**ABBONAMENTI**

ITALIA . . . Anno L. 15  
Semestre . . . . . 8  
Trimestre . . . . . 4  
Un numero Cent. 20

**PUBBLICITA'**

Commerciali . . . L. 1,-  
Cronaca . . . . . 1,50  
Finanziari . . . . . 2,-  
Neurologie . . . . . 1,-  
Per ogni min. di attesa, larghezza di una colonna.

## L'inaugurazione del Padiglione di Brindisi

### alla IV Fiera del Levante

Il perfetto allestimento del Padiglione brindisino, la completa organizzazione della numerosa colonna dei fascisti che vollero assistere all'inaugurazione, il cameratismo schietto e fascista che regnò fra brindisini e baresi fecero sì che la cerimonia di domenica restò fra le più memorabili della Fiera del Levante.

Perché se numerose sono le Mostre delle nazioni estere, e per conseguenza numerose le inaugurazioni, quella di Brindisi fu improntata ad un significato altissimo che fa onore ai brindisini:

per portarsi davanti alla superba mole della Colonna Romana.

**L'inaugurazione del Padiglione**

L'imponente folla, composta, oltre che dalle autorità, dai Segretari di tutti i Fasci della nostra Provincia, da Sindacalisti, Dopolavoristi ed uno stuolo di elette dame del Fascio Femminile, sostò davanti al Padiglione, estasiata, ammirando la magnifica opera che ricorda la tradizionale millenaria della nostra città.

Il Presidente della Fiera prendendo

Sulla bella terrazza del Padiglione, ed alla quale si accede appunto dalla citata scala esterna, si alzano la grande Colonna Romana ed i resti di quella gemella che cadde nel 1528.

La Colonna superstita, alta 19 metri, e della quale quella eretta sul Padiglione è la riproduzione integrale, ha il fusto di marmo bigio orientale mentre il piedistallo ed il magnifico capitello sono di marmo bianco.

L'interno del Padiglione non è meno attraente ed interessante perché in esso sono messe in evidenza le bellezze tu-



Le Autorità, i Gerarchi ed i brindisini all'inaugurazione.

testimonianza cioè di affettuosa solidarietà alla IV Fiera, comprensione dell'alta missione storica a cui da millenni è stata chiamata Brindisi.

« Brindisi volle ieri partecipare da signora all'inaugurazione del Padiglione che porta i segni della sua storia e delle sue bellezze » ha scritto il grande quotidiano di Bari. Ed in effetti la partecipazione è stata numerosa di cittadini, ricca di sentimento, traboccante di fede fascista.

Due treni speciali hanno portato circa tremila cittadini di Brindisi e della Provincia, di tutti i ceti sociali, di tutte le organizzazioni dipendenti del Partito.

Le rappresentanze Brindisine accompagnate da S. E. il Prefetto, dal Console Generale Comandante il 32. Raggruppamento, dal Preside della Provincia, dal Commissario Prefetizio del Comune, dal Vice Segretario Federale, dal Console Comandante la 153. Legione, furono ricevute alla stazione di Bari dalle principali autorità cittadine.

**Il corteo delle rappresentanze**

Fra gli alalà più fervidi al Duce, a Bari ed a Brindisi, con il più perfetto ordine si ammassarono in Piazza Roma e poscia si incolonnarono disciplinatamente.

Alla testa del corteo erano il Labaro della Federazione dei Fasci con la scorta d'onore ed il Gonfalone del Comune di Brindisi; venivano subito dopo tutte le autorità ed i gerarchi.

Fra due ali di popolo plaudente, al canto degli inni della Rivoluzione, con i gagliardetti spiegati al vento, il corteo attraversò via Vittorio Veneto e Corso Vittorio Emanuele per sostare in Piazza Massari. Con alcune vetture tranviarie la colonna dei brindisini raggiunse l'ingresso della Fiera, ove tornarono ad inquadarsi.

Erano a ricevere gli ospiti: il Presidente della Fiera, i deputati presenti, il Segretario Federale, il Presidente della Federazione del Commercio, il Comandante della Divisione di Bari e molte altre autorità cittadine che vollero esprimere con la loro presenza tutta la simpatia che il popolo barese sente e nutre per quello brindisino.

Dopo un scambio di cordiali saluti tra le autorità delle due provincie i brindisini ordinarono in corteo, ed alle note dell'inno « Giovinezza » suonato dal nostro corpo musicale, sfilarono per i magnifici viali della Fiera

in consegna il Padiglione di Brindisi rivolse un breve saluto a S. E. il Prefetto di Brindisi e ringraziò le autorità brindisine per la fattiva ed entusiastica partecipazione della provincia consorella alla Fiera.

Rispose S. E. il Prefetto il quale disse che il Padiglione di Brindisi sta a dimostrare l'attaccamento della nostra popolazione per Bari e disse che le due città legate da una comune tradizione marinara proseguiranno di pari passo per il maggiore sviluppo industriale e commerciale della Puglia e per la migliore realizzazione della volontà del Duce che ha affidato ad esse un compito di espansione nel mondo orientale.

Tutte le autorità, i gerarchi ed i gregari, passarono quindi a visitare il magnifico Padiglione che per la superba mole della Colonna romana s'impone su tutti gli altri e non può non impressionare felicemente il visitatore.

L'architetto Brunati non poteva avere un'idea più geniale nel preparare il progetto del Padiglione permanente che la Provincia di Brindisi, per volere del suo illustre Capo, con gesto veramente simpatico e significativo, ha eretto quest'anno nel recinto della Fiera del Levante.

Il progetto, è stato magnificamente realizzato dall'Impresa Simoncini che con quest'altra opera ha riconfermato fra noi la fama acquistata con la imponente costruzione del Monumento al Marinaio d'Italia.

Sulla facciata principale la grande vetrata d'ingresso è divisa in due parti da una svelta colonnina il cui capitello bizantino, come gli altri due della loggetta posteriore, è una riproduzione di quelli che a Brindisi sostengono la volta della Cripta Basiliana, comunemente detta di Santa Lucia.

Immediatamente sopra la porta d'ingresso, quattro mensole istoriate sorreggono un balconcino cui si accede dalla terrazza superiore. Esse sono la riproduzione di quelle che sostengono il balcone dell'odierno Palazzo Balsamo in prossimità della Cattedrale brindisina.

A destra dell'ingresso principale del Padiglione una scala permette di accedere alla grande terrazza superiore. Sul pianastro che fiancheggia la scala stessa si ammira la magnifica riproduzione di un grande capitello figurato appartenuto alla Badia Benedettina di S. Andrea dell'Isola.

ristiche della nostra provincia e l'importanza del porto di Brindisi risultante dal grande quadro delle comunicazioni internazionali marittime aeree e ferroviarie e dai vari grafici riguardanti il piano regolatore che darà a Brindisi un maggiore sviluppo.

Furono così passate in rassegna le vedute fotografiche luminose di monumenti e di paesaggi, la magnifica visione panoramica della Selva di Fasano, la caratteristica zona dei trulli ed un interessante progetto d'albergo creato sulla falsariga dell'architettura trulesca.

Tutte le fotografie sono state ottimamente eseguite dallo studio del cav. Dante Cappello.

Dopo che i visitatori si portarono sulla grande terrazza del Padiglione, fu iniziata la visita alla Fiera ad incominciare dalle Mostre delle Nazioni.

Siccome, poi, s'inaugurava la Mostra Spagnola, le rappresentanze brindisine, con alla testa, tutte le autorità e gerarchi, si unirono agli altri visitatori per assistere alla simpatica cerimonia.

Alle calde parole rivolte dal Console Generale di Spagna a Roma aggiunsero espressioni di vibrante ed entusiastica simpatia il presidente della Fiera e S. E. il Prefetto di Brindisi, che posero in rilievo la intensa corrispondenza spirituale che anima i due popoli latini avviati verso sicure grandezze.

Una vibrante dimostrazione di simpatia fu improvvisata all'indirizzo della Nazione amica.

**Il Padiglione nei giudizi della stampa**

I quotidiani italiani hanno dato largo spazio al caratteristico padiglione brindisino, che, come è noto, richiamò la particolare attenzione di S. A. R. il Duca di Genova.

Il « Corriere della Sera »:

« Contemporaneamente sono sorti, per iniziativa di Enti e di privati, chioschi e padiglioni nuovi, con la più squillante colorazione ed i più stridenti contrasti di forma, con quell'imprevisto di invenzione architettonica che fanno di un luogo destinato agli affari quasi un paese di sogno. Domina l'insieme di queste costruzioni modernissime una cosa antica: la riproduzione della colonna di Brindisi che segnava il termine della via Appia; indica il padiglione del Consiglio dell'Economia di quella provincia e ammonisce che tutte le imprese riscono bene se si compiono sotto i segni di Roma ».

Il «Giornale d'Italia»:

La provincia consorella, sinceramente convinta dell'importanza della Fiera del Levante e della sua funzione mercantile internazionale, ha dato — auspice il Consiglio Provinciale dell'Economia — il suo più entusiastico appoggio. Per volere dell'illustre Capo della Provincia stessa Brindisi è presente con tutte le sue forze produttive migliori e col cuore di tutti i suoi cittadini i quali oggi si sono riversati in Fiera per dimostrare come lo spirito fascista di collaborazione abbia permeato tutte le classi sociali di tutto il popolo. Adesione piena e cordiale che si riscontra in tutte le sessioni mercologiche della manifestazione barese e che assume forma ufficiale nell'artistico padiglione ideato con fine gusto artistico dall'architetto Brunati.

Il «Gazzettino» di Foggia:

Assolutamente artistico e suggestivo l'edificio della Provincia di Brindisi col simbolo delle storiche colonne della celebre Via Appia; visione bellissima di romanità fra i guizzi della vivacità orientale così abbondantemente rappresentata in Fiera.

**Il grandioso sviluppo dell'O.N.D.**

200.000 nuovi iscritti in un anno

Il Segretario del Partito e Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha comunicato al Duce i seguenti dati riguardanti la medesima Opera:

Al 30 giugno 1932 Anno X risultavano tesserati n. 1.144.860. Alla stessa data del 1933 Anno XI risultavano tesserati n. 1.342.692.

L'aumento è, pertanto di circa 200.000 unità.

A tale cifra sono da aggiungere i 300.000 tesserati delle Aziende di Stato.

E' da prevedere che, alla fine del corrente Anno XI, il numero dei tesserati oscillerà intorno ai 2 milioni.

Il grande aumento dei tesserati dell'O. N. D. ha un significato altissimo: entusiasmo, cioè, schietto e convinzione assoluta dell'importanza e della funzione del Dopolavoro.

In questa magnifica istituzione del Regime, gli impiegati e tutti i dipendenti dello Stato, dal manovale al capo-ufficio, trovano il mezzo per ritrovarsi, per divertirsi onestamente, per stringere maggiormente i legami di amicizia, evitando luoghi in cui l'animo si abbruttiva ed il dispendio economico portava delle tristi conseguenze sui bilanci delle famiglie.

Non vi è, quindi, cittadino che non ammiri la magnifica e benefica Opera Dopolavoro e non senta per essa attaccamento e devozione.

**PER LA RAPIDITÀ DELLE ADUNATE**

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che con Foglio Disposizioni n. 160 del 7 scorso, il Segretario del Partito ha reso noto ai Segretari Federali che: « In occasione di adunate è buona norma non far passare in rango le forze molto tempo prima dell'ora fissata.

«La rapidità dell'adunata e della manovra depone a favore del grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni ».

La disposizione del Segretario del Partito non poteva essere più giusta, più opportuna e più fascista.

Dopo 10 anni di vita fascista non è possibile immaginare che le organizzazioni non abbiano raggiunto un'efficienza tale da portarsi celermente sul posto dell'adunata e di manovrare pure celermente e con facilità.

Il Fascismo è militarismo, e gli scritti tanto al Partito che a tutte le organizzazioni da esso dipendenti debbono sentire la disciplina nel modo più assoluto. E la disciplina fascista impone una prontezza nell'eseguire qualsiasi comando che venga dal superiori che non ammette il momento d'incertezza o di fiacchezza o svogliatezza.

Il nuovo italiano creato e voluto da Mussolini è troppo differente da quello dell'anteguerra o degli anni avanti la Marcia su Roma. Chi ha avuto l'onore della tessera è un milite, ed i militi debbono avere prestanza militare tutte le volte che vengono chiamati in rango.

## Il Calendario del Regime per l'anno XII

Il Foglio d'ordini del P. N. F. del 9 settembre reca il Calendario del Regime per l'anno XII.

**Novembre — 4:** XV anniversario della Vittoria - Inaugurazione a Brindisi del Monumento al Marinaio d'Italia.

**8:** Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

**15:** Rapporto annuale dei Prefetti del Regno.

**26:** Premiazioni provinciali del grano.

**Dicembre — 3:** Premiazione nazionale del grano.

**5:** Convocazione del Gran Consiglio del Fascismo.

**11:** Riapertura della Camera e del Senato.

**24:** Giornata della Madre e del Fanciullo.

**Gennaio — 3:** Consiglio Nazionale del P. N. F. in Sardegna.

**Febbraio — 1:** Commissione suprema di difesa.

**Marzo — 1:** Gran Consiglio del Fascismo.

**4:** Quarta Mostra nazionale dell'Artigianato a Firenze.

**11:** Inaugurazione dell'ottava Fiera di Tripoli.

**15:** Mostra della Moda a Torino.

**18:** Seconda assemblea quinquennale del Regime.

**23:** 15° Annuale dei Fasci italiani di Combattimento.

**Aprile — 12:** Fiera di Milano.

**15:** Inaugurazione del nuovo Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.

**21:** Natale di Roma e Festa del Lavoro. - Consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, delle Stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei premi artistici e letterari, delle decorazioni ai cavalieri del Lavoro e di tutti gli altri premi e riconoscimenti alla gente del lavoro.

**22:** Inaugurazione della direttissima Bologna - Firenze.

**29:** Inaugurazione della Ferrovia Biella - Novara.

**30:** Littoriali della cultura e dell'arte a Firenze.

**Maggio — 7:** Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

**12:** Inaugurazione della Biennale di Venezia.

**14:** Gran Consiglio del Fascismo.

**15:** Fiera del Littoriale a Bologna.

**24:** 8° Leva fascista e giornata ginnastica nazionale dell'O. N. B.

**1-30:** Terza Mostra nazionale di agricoltura a Firenze.

**Giugno — 3:** Terza giornata nazionale dell'ala.

**10:** Fiera dei campioni di Padova.

**Luglio — 3:** Saggio ginnastico nazionale dell'O. N. D.

**Settembre — 6-21:** Quinta Fiera del Levante a Bari.

**La decorrenza del Calendario del Partito**

In seguito agli ordini del DUCE il Segretario del Partito ha dato disposizioni perché il Calendario del Partito Nazionale Fascista decorra dal 29 ottobre 1933 - XII E. F.

**L'aumento del risparmio italiano**

Uno dei tanti segni della fiducia e della stabilità che gode la nostra moneta è data dal sensibile aumento verificatosi nel primo semestre di quest'anno dei depositi a risparmio nelle forme più tipicamente popolari. Il credito dei depositanti, esclusi i depositi giudiziari nelle Casse postali di risparmio, risultava alla fine del giugno scorso di 17.650,2 milioni di lire contro 17.133,5 milioni nel gennaio. A sua volta il credito dei depositanti a risparmio nelle Casse di Risparmio ordinarie risultava nella stessa data del giugno scorso di 15.854,2 contro 15.645,7 milioni nel gennaio. Si ha quindi un aumento di circa 650.000.000 di lire di risparmio nel primo semestre di questo anno solo nelle due forme più tipicamente popolari delle Casse Postali di Risparmio ordinarie.

Queste cifre confortanti attestano la continuità delle forze di risparmio delle classi lavoratrici italiane, anche nel periodo della crisi economica mondiale. Se si tiene presente il fatto che i depositi sono precisamente quelli del piccolo risparmio, si comprenderà facilmente fino a qual punto della sana politica mussoliniana sono convinti le masse lavoratrici italiane.

Alle tante virtù di ordine economico e finanziario la politica della moneta stabile aggiunge ora anche questa di ordine squisitamente sociale e morale, e cioè la protezione e l'incoraggiamento al risparmio dei lavoratori.

**Il solco inciso dal Duce**

Il Segretario del Partito ha inviato la seguente nota ai Segretari Federali:

Ho chiamato a Rapporto a Cuneo i Direttori Federali della Liguria, della Lombardia e del Piemonte, innanzi tutto per concedere loro l'onore e la gioia di salutare il DUCE e poi per fare loro constatare che non è vana retorica affermare che il fascismo è ormai totalitario e che, profondo e incancellabile, è il solco inciso dal DUCE nel cuore del popolo italiano.

**Il 1. Centenario di Montalbano**

Sabato scorso, con l'intervento di S. E. il Prefetto Graad'Uff. Mutinelli, del Console Generale del 32. Gruppo Legioni, del Vice Segretario Federale, del Comandante la 153. Legione, ha avuto luogo la commemorazione del 1. centenario di Montalbano, ridente villaggio, frazione di Fasano.

Le autorità sono state ricevute all'ingresso del paese da tutta la popolazione di Montalbano e dai Giovani Fascisti. Erano presenti il Podestà, il Segretario Politico, e tutte le altre autorità di Fasano e la N. D. Rosa Cenci Pietromarchi.

Tra gli alalà al DUCE ed al Fascismo, il corteo, a passo militare, ha attraversato il villaggio per fermarsi davanti alla chiesetta, dove era stato eretto un palco per le autorità. Il parroco di Montalbano ha benedetto le bandiere della Scuola Elementare e dell'Asilo, che sono state tenute a battesimo rispettivamente da Donna Linda Mutinelli d'Adria e dalla sua figliola signorina Gabriella.

Lo stesso parroco ha poscia portato il saluto alle autorità. Hanno pure parlato il rev. Livrano ed il Can. Camassa che ha concluso il suo discorso in versi.

I diversi discorsi sono stati coronati da applausi entusiastici.

Tra gli applausi della folla, il corteo, sempre a passo militare ed al suono dell'inno di « Giovinezza », si è portato alla Scuola Elementare.

Ci piace riportare le parole della lapide posta sulla Chiesa a ricordo del centenario:

« Nell'undicesimo anno dell'Era Fascista — quando per il Genio — di — Benito Mussolini — l'Italia — romanamente sorge e vola — tra lo stupore del mondo — alle vaticinate glorie — dell'antica Roma — la giovane Montalbano — consacrata al lavoro — con coscienza fascista — festeggia — il primo centenario del suo Natale — Montalbano 9 Settembre 1933 - Anno XI ».

**Rapidità d'azione**

Un'altra nota del Segretario del Partito dice:

Ho inflitto la deplorazione ad un Gerarca che ha sacrificato la bontà di un provvedimento, alla impazienza dell'attesa.

La rapidità dell'azione, in questi casi, non costituisce un merito.

# Federazione dei Fasci di Combattimento

## Atti e Comunicati

### Per il convegno-raduno automobilistico in Bari

Con recente foglio disposizioni, il Segretario Federale ha impartito le seguenti istruzioni ai Segretari dei Fasci dipendenti:

«Domenica prossima 17 c. m., S. E. il Segretario del P. N. F. con i membri del Direttorio Nazionale sarà a Bari per visitare la Fiera del Levante.

Nello stesso giorno, per desiderio da Lui espresso, giungerà a Bari una carovana del Reale Automobile Club di Milano forte di 400 macchine.

A tale manifestazione di cameratismo offerta dagli automobilisti Milanesi, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari ha invitato il R. A. C. I. ad indire ed organizzare un convegno raduno per gli automobilisti della Regione.

S. E. Starace passerà in rivista tutte le macchine partecipanti.

L'interesse della manifestazione, l'alto significato di doveroso cameratismo verso gli automobilisti Milanesi, devono suscitare l'adesione compatta degli automobilisti della nostra Provincia al raduno che dovrà costituire prova tangibile dei nostri progressi anche nel campo dell'automobilismo.

La Provincia di Brindisi che domenica scorsa a Bari, si è fatta ammirare per la compostezza, la disciplina e l'entusiasmo, dovrà essere presente, anche in questa occasione, nella sua migliore efficienza, in maniera da offrire la dimostrazione che non siamo secondi a iniziative di centri maggiori.

### Concessioni ai partecipanti

I partecipanti avranno diritto: a) ad un distintivo da applicare sulla macchina in partenza; b) ad un libretto contenente: N. 6 scontrini di riduzione del biglietto d'ingresso alla Fiera, da L. 3 ridotto a L. 2; N. 1 scontrino di posteggio gratuito durante tutta la giornata anche in Fiera; N. 1 scontrino di riduzione del 20 per cento valido sino a 6 persone negli alberghi di città; N. 4 scontrini di riduzione del 10 per cento validi sino a 6 persone presso i ristoranti della Città.

Hanno diritto anche da altri scontrini di agevolazioni. c) Ad una artistica targa ricordo; d) Allo sconto di cent. 10 a litro di benzina presso i distributori del R. A. C. I. a Bari, dietro presentazione del libretto vidimato.

### Norme per il convegno

Il convegno di tutte le macchine è fissato a Fasano per le ore 7 precise. I Segretari dei Fasci dovranno intervenire marciando in testa alle rispettive colonne comunali.

I Segretari dei Fasci avranno cura di dare il via dai Comuni, in tempo utile, in maniera da giungere a Fasano per l'ora fissata.

A Fasano (e precisamente sulla stra-

da statale per Monopoli) appena fuori l'abitato, concentramento provinciale.

Le macchine si fermeranno incolonnandosi sul lato destro della strada suddetta.

I Segretari dei Fasci i quali avranno cura di far mantenere alle colonne comunali la stessa formazione di partenza dai rispettivi Comuni, consegneranno all'apposito incaricato gli elenchi nominativi dei partecipanti.

Incaricati del R. A. C. I. distribuiranno a tutti i partecipanti il libretto che dà diritto alle facilitazioni e concessioni su riportate.

La colonna provinciale in partenza da Fasano sarà preceduta dalla macchina della Federazione nella quale prenderà posto il Direttorio Federale al completo.

Sarà bene avvertire in precedenza tutti i partecipanti che all'arrivo a Bari appositi incaricati ritireranno il libretto per restituirlo poi col timbro della vidimazione, indispensabile per la validità delle concessioni nello stesso contenuto.

La timbratura di cui sopra sarà inoltre concorrere il partecipante alla estrazione di un ricco premio.

### Riunione del Direttorio Federale

Stamane alle ore 10, sotto la presidenza del Segretario Federale, presenti tutti i componenti, si è riunito il Direttorio Federale.

Nel prossimo numero riporteremo il resoconto della seduta.

### Associazione Fascista Postalegrafica

Per le ore 19 di martedì prossimo, nel salone del Teatro Verdi è convocata l'Assemblea dell'Associazione e del Dopolavoro Postalegrafici.

L'Assemblea sarà presieduta dal Segretario Federale.

### G. U. F.

#### Primo Concorso Nazionale Fotografico

Il G. U. F. dell'Urbe ha indetto, in questi giorni il I. concorso Nazionale Fotografico, dotato di ricchi premi in denaro, oggetti d'arte, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi, a cui potranno prendere parte tutti gli iscritti al G. U. F. ed ai Fasci Giovanili di Combattimento d'Italia e Colonie: è lasciata libertà anche agli Enti di esporre, ma fuori concorso ed entro determinate condizioni.

Per eventuali chiarimenti circa il regolamento e le formalità di adesione, rivolgersi alla Segreteria del Gruppo Universitario Fascista.

## Norme e disposizioni di Legge

in merito al consumo, vendita e trasporto di uve, mosti e vini

Nell'intento di facilitare la conoscenza e l'interpretazione delle vigenti norme ministeriali e delle disposizioni legislative che regolano il consumo, la vendita ed il trasporto delle uve, mosti e vini, l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha proceduto alla raccolta delle suddette norme e disposizioni, facendone oggetto di una circolare che ha inviato ai Fiduciari Comunali e di Gruppo, circolare che riteniamo utile riportare:

**Uve per vinificazione familiare:** L'uva fresca destinata alla vinificazione fino alla quantità di otto quintali netti, venduta o ceduta a qualsiasi titolo ai consumatori, unicamente per uso familiare, è esente da imposta.

Tale esenzione va concessa una sola volta in un anno, per ogni famiglia, e non è applicabile a coloro che siano commercianti all'ingrosso ed al minuto di bevande vinose od esercenti alberghi, trattorie, pensioni e simili (R. D. L. 30 settembre 1930).

**Uve destinate come frutta:** Sono esenti dall'imposta di consumo e da qualsiasi disciplina le uve destinate al consumo come frutta.

Sono altresì esenti le uve atte alla vinificazione, ma che siano invece da consumarsi come frutta destinata al diretto consumatore, in quantità isolate, non superiori a 10 Kg. al lordo del recipiente in cui sono contenute, ovvero destinate ai pubblici rivenditori al minuto debitamente autorizzati alla vendita. Non ricorrendo né l'una né l'altra delle condizioni, tali uve dovranno sottostare al pagamento della imposta.

**Uve mosti e concentrati:** Quantitativi massimi in esenzione: Il limite stabilito dal Decreto 26 ottobre 1932 per gli acquisti di uve e di mosti da parte dei produttori diretti, allo scopo di correggere la produzione propria, è elevato al 90 per cento per le uve, al 95 per cento per i mosti ed al 9 per cento per i mosti concentrati.

Gli acquisti possono essere fatti sia presso altri produttori sia presso commercianti all'ingrosso, entro il periodo di vinificazione, per le uve ed i mosti e non oltre il 15 dicembre per i mosti concentrati.

Il passaggio delle uve e dei mosti da produttore a produttore, o da commerciante a produttore, deve essere scortato da bolletta di accompagnamento (D. L. 14 - 8 - 1933).

**Uve e mosti: cessioni e vendite:** La vendita di uve o mosti da parte di produttori agricoli, ad altri produttori o a commercianti, e del mezzadro al proprietario del fondo, o viceversa, sono regolate alla stessa maniera che la Legge stabilisce per il vino, e cioè alla

preventiva denuncia della vendita o cessione, ed al conseguente pagamento dell'imposta di consumo.

**Uve e mosti provenienti da altri Comuni:** Le uve ed i mosti dei produttori provenienti da altri Comuni, devono essere muniti della prescritta bolletta di accompagnamento, che rilascerà l'Ufficio Imposte del Comune di origine, e - una volta introdotte nel territorio del nuovo Comune - devono sottostare alle ordinarie vigenti norme.

**Vinificazione nel Comune o fuori del Comune di produzione dell'uva:** I produttori che procedono alla vinificazione delle uve prodotte nello stesso luogo di produzione, non sono tenuti all'osservanza di alcun obbligo o formalità di Legge.

I produttori che, per difetto o insufficienza di locali idonei alla vinificazione nel fondo, trasportano fuori del fondo stesso le proprie uve, dovranno - prima di iniziare la vendemmia - presentare all'Ufficio Comunale Imposte Consumo una dichiarazione da compilarsi su appositi moduli, gratuitamente forniti dall'Ufficio stesso.

Consequentemente i trasporti delle uve e mosti dalla campagna alla città, devono essere scortati dalle rispettive dichiarazioni, le quali servono anche come ricevute delle avvenute denunce, e devono esibirsi a qualunque richiesta degli agenti addetti alla vigilanza.

**Vino distribuito e consumato dai lavoratori sul posto del lavoro:** Il vino che, per consuetudine, viene distribuito, oltre al salario, ai lavoratori ed è consumato sul posto del lavoro, è esente da imposta, previa denuncia al Comune per il controllo dell'introduzione e durante il consumo. (Art. 16 R. D. L. 20 - 3 - 1930 n. 141).

Se il vino non è consumato sul posto del lavoro, oppure la somministrazione non è fatta in soprappiù, ma in conto salario, allora il vino distribuito ai lavoratori è soggetto a tassa e questa deve essere pagata alla consegna o alla introduzione del vino nel Comune, prima di scaricarlo, e al più vicino Ufficio di Imposta Consumo.

In tal caso il datore di lavoro non può rivalersi della tassa pagata, sul lavoratore, che ha diritto di avere, al netto, quella data quantità di genere.

**Vino corrisposto agli operai dei frantoi oleari:** Il vino che, per consuetudine, viene dato in regalo agli operai addetti ai frantoi delle olive, è soggetto ad imposta solo quando superi la quantità stabilita per le piccole partite portate a meno, e cioè un fiasco, o due litri o due bottiglie per ciascun operai.

**Vino consumato dai produttori e dalla propria famiglia:** Trasporto da un comune ad un altro: Il vino che il pro-

prietario o conduttore di un fondo consumo per sé e per la propria famiglia, è esente da imposta (Art. 16 R. D. L. 20 - 3 - 1930 N. 141) sempreché ciò avvenga nello stesso Comune in cui il vino è stato prodotto.

Le vigenti disposizioni hanno esteso però il concetto di « luogo di vinificazione » al territorio del Comune di produzione dell'uva ed anche del Comune limitrofo.

Si perde quindi il diritto di esenzione se si trasporta il vino - per qualsiasi uso o motivo - nel territorio di un Comune non limitrofo a quello di produzione.

Agli effetti dell'esenzione sull'imposta di Consumo, sono considerate come persone di famiglia anche quelle che sono al servizio della stessa (domestici) con la quale coabitano.

Non esistono limiti quantitativi del consumo e neppure norme di altra specie, essendo applicabili quelle vigenti per la famiglia vera e propria del produttore.

**Vino trasportato dal fondo alla casa di abitazione:** Se nel fondo non esiste casa di abitazione, il vino trasportato per il consumo familiare nella casa dove abita il proprietario, è esente da tassa, anche se la casa non è rurale agli effetti dell'imposta fabbricati.

Occorre però sempre che la casa sia nel Comune stesso del fondo o in Comune limitrofo.

**Vino trasportato in piccole quantità:** Non occorre la bolletta per il trasporto di non oltre 15 litri di vino, per somministrare agli operai agricoli, in soprappiù di mercede e secondo la consuetudine, ove avviene il lavoro.

**Vino trasportato da un comune ad un altro:** Se i due Comuni sono limitrofi, il produttore può trasportare il vino con bolletta d'accompagnamento - e senza che debba munirsi di registro di carico e scarico - in quello dei due Comuni nel quale esiste la cantina con la casa di abitazione, essendo evidente che ivi è il centro dell'azienda agricola.

Può essere del pari trasportato, senza pagamento di imposta - da un Comune all'altro, sempre però confinante - il vino acquistato per essere somministrato, in più al salario, agli operai sui lavori agricoli.

**Vino venduto:** Le partite di vino che il proprietario, o il produttore di fondo, vende, sono soggette ad una tassa che deve venire pagata anticipatamente dal proprietario o conduttore al suo Comune, se la vendita è fatta a persona dello stesso Comune, mentre deve venire pagata dal consumatore nel luogo di consumo, se la partita viene trasportata in altro Comune.

**Vino inviato all'estero o nelle colonie italiane:** Il vino che, dai produttori o dai commercianti all'ingrosso, viene esportato all'estero o nelle colonie italiane, è esente dall'imposta di consumo.

**Vino per la distillazione o fabbricazione dell'aceto:** Il vino che, dai produttori o dai commercianti all'ingrosso, viene inviato alle fabbriche per la distillazione o per la confezione dell'aceto, è esente dall'imposta di consumo. L'aceto comunque prodotto è esente dall'imposta di consumo e dalla relativa addizionale governativa.

**Vino venduto al minuto dal produttore: modalità, esenzioni:** L'art. 206 del regolamento alla Legge di P. S., prescrive che la minuta vendita del vino di produzione propria, debba avvenire in locali annessi al fondo, oppure in locali di abitazione del produttore.

Non è affatto richiesto che i locali siano di proprietà del produttore ma è sufficiente che questi vi abbia la sua abitazione.

Per il medesimo articolo, la vendita al minuto del vino di produzione propria, non può formare oggetto di accertamento agli effetti della imposta di Ricchezza Mobile, perché - con la vendita medesima - si viene a realizzare il reddito agrario - soggetto alla speciale imposta sui redditi agrari - e non si crea un reddito commerciale o industriale.

Alle vendite sudindicate non può applicarsi nemmeno la imposta comunale di patente. La minuta vendita del vino di produzione propria - in base all'art. 5 del Codice del Commercio - non può essere considerata come atto di Commercio, né essa fa perdere al venditore la qualifica di produttore, che mantiene il diritto alla esenzione dell'imposta per il consumo familiare e per le somministrazioni agli operai agricoli.

Per la minuta vendita del vino di produzione propria, non è necessaria né licenza, né pagamento di cauzione. **Qualifica di produttore agli effetti dell'imposta di consumo sul vino:** Agli effetti dell'imposta di consumo, non perde la qualifica di produttore quel proprietario che conduce i suoi terreni a coltura o in economia o che, contemporaneamente, esercita una professione.

Ciò premesso, se sul fondo dal quale proviene l'uva, non esiste casa di abitazione, egli ha diritto alla esenzione dalla imposta di consumo per il suo vino trasportato dal fondo alla casa di abitazione, anche se questa sia stata presa in affitto, non avendone egli in proprietà.

Bene inteso che la casa deve essere nello stesso comune di produzione o in Comune limitrofo.

**Imposta comunale di patente ad affittuari coloni e mezzadri:** L'imposta comunale di patente colpisce il reddito industriale, commerciale o professionale che, per sua natura, è assoggettato alla imposta di Ricchezza Mobile nelle categorie B. e C.

Tale imposta si applica nel Comune ove si produce il reddito e non in quello ove risiede il possessore del reddito. E' quindi applicabile ai piccoli affittuari coltivatori diretti; non può applicarsi invece ai coloni e mezzadri, perché il loro reddito agrario non è assoggettato alla imposta di Ricchezza Mobile.

In tale senso si sono espresse sia la circolare n. 16600 del 21-11-31 del Ministero dell'Interno, che la sentenza del 26 marzo 8 aprile 1927 della Corte d'Appello di Bologna.

## DISCIPLINA NAZIONALE E VINICOLA

Preciso anzitutto che io non difendo interessi personali: purtroppo!

Chi mi stimola a perseverare in una critica alquanto aspra verso un illustre e venerato Maestro è l'ardente passione, la sensibilità del mio sentimento nella difesa dei sacrosanti ed intangibili interessi della mia Regione!

Il Senatore Poggi, che con mal riposta convizione continua ora sul « *Cultivatore* », tal'altra nel « *Giornale Vinicolo Italiano* » a minare con i suoi frizzi e coi suoi perché, il D. L. 2 settembre 1932, non fa certamente opera di buon politico e tanto meno di tecnico rigoroso. Egli, senza volerlo e con piena consapevolezza, trasformandosi in « megafono » od in « altoparlante » per fare ascoltare la voce di coloro che meno avrebbero il diritto di protestare e di dolersi, non fa altro che autoincendiare la magnifica compagine della sua meravigliosa e multiforme dottrina oltre che lesionare, fortemente autolesionare la sua magnifica struttura psichica!

In altri precedenti miei scritti (V. *Gazzetta del Mezzogiorno* del 15 aprile 1933 - XI.) io ho chiaramente messo in piena evidenza il grande contributo di assoluta giustizia e di perfetta equità, che il Governo Fascista ha voluto raggiungere, emanando prima il D. M. 31 dicembre 1931 concernente il divieto di coltivazione di ibridi produttori diretti in applicazione al disposto di cui all'art. 1 della legge 25 marzo 1931 n. 376 che reca disposizioni per la coltivazione di detti vitigni e che tende con ogni provvidenza ad alleggerire il mercato vinicolo liberandolo dalla pleora dei vini che non posseggono la caratteristica del buon vino. E in un secondo tempo il D. L. 2 settembre 1932 n. 1225 concernente il limite di gradazione alcolica nei vini rossi e bianchi.

In questo mio scritto io dicevo al Sen. Poggi ed ai suoi rappresentanti di non obbiare a chi vanno tutti o quasi tutti i vantaggi della protezione del prezzo del grano e di non imperialarsi esageratamente, petulantemente, irrispettamente contro il mafiamato art. 11 del D. L. 2 settembre 1932 voluto, fortemente voluto, dal Governo Nazionale per un alto fine di giustizia e di perequazione. E in quel mio scritto feci risultare tutta la bella compostezza della nostra disciplina!

E tanto, non per spirito polemico, ma per successione di idee, per naturale risentimento, possiamo noi chiedere al Sen. Poggi, a proposito dei suoi superflui perché, perché da tempo è vietato lo sfruttamento da parte dei viticoltori delle vinacce che come nel nostro Salento benedetto e nella maggior parte del bacino mediterraneo vengono spesso volte da uve super zuccherine e che intelligentemente lavorate darebbero vinelli coloratissimi, sapidi e con gradazioni alcoliche, superiori ai 10-11 e forse 12 grad?!

Ha mai saputo che qualcuno di noi si sia ribellato a questa legge, che, abrogata, ci darebbe sicuri vantaggi economici? O crede Egli e i suoi amici, produttori inesauribili di vini piccoli e di vinetti acquedotto, che ciò sia da attribuirsi ad una forma di supina rassegnazione o di assoluta incomprensione? Mai pù! Lo sappiamo e ponderiamo bene!

Non so celare il senso di malessere e il disagio che mi sta cagionando la ripresa attività « punto vulcanica s'intende » contro il suddetto D. L. dell'illustre Maestro.

Senza malanimo e senza ironia io credo sia giunto il momento di ricordare al Sen. prof. Poggi, a proposito di suo atteggiamento, i famosi due casi della felice memoria del Sen. Cappelli: Egli cioè, mi perdoni, deve decidersi o per la coerenza, e deve allora tener presente le sue sublimi dichiarazioni, fatte in Senato e che io riporto testualmente dal resoconto stenografico che egli si compiacque inviarmi:

« Io non mi sento di aver mosso un'obiettiva critica a taluni dei provvedimenti accennati. Ma appena ho saputo di recente, da autorevoli fonti, che specialmente l'ultima disposizione relativa all'alcolicità minima del vino, ha veramente giovato ai viticoltori del Mezzogiorno le cui condizioni sono anche peggiori di quelle del resto dell'Italia, ho pensato ancora una volta che gli agricoltori del Centro e del Nord avrebbero dato un'altra prova di solidarietà ai loro fratelli del Sud, sobbarcandosi alle nuove spese e riducendo ancora i loro minuscoli redditi vinicoli, italianiamente, fascisticamente! Sotto questi nobilissimi aspetti i provvedimenti presi ritrascinarono un nuovo titolo di benemerita agricoltura al Regime ».

O queste sue dichiarazioni non furono eccessivamente spontanee e ponderate ed allora Egli, nella maturità degli anni, deve maggiormente sentire la necessità imperiosa di una maggiore riserbo e mettere un punto fermo nelle sue non prevece confutazioni contro il D. L. in oggetto.

Enot. Giovanni Stefanelli

# SUPREMUS

## Nomina Fiduciari di Gruppo

Venerdì 8 corr. e sabato 9 rispettivamente nei Comuni di S. Donaci e G. G. Messapia, vennero convocate le assemblee comunali degli iscritti ai Sindacati Coloni Mezzadri e Salariali. Braccianti per la nomina dei nuovi Fiduciari di Gruppo.

Le assemblee erano presiedute da un Ispettore Provinciale dell'Unione. Per il Gruppo Coloni e Mezzadri di S. Donaci venne eletto a Fiduciario il camerata Matteo Cosimo di Salvatore. Per il Gruppo Salariali e Braccianti di G. G. Messapia risultò eletto il camerata Grazi Rocco di Carmine.

Le due nomine verranno sottoposte per la ratifica al Direttorio Provinciale dell'Unione, nella sua prossima seduta.

## Per gli industriali edili

La Segreteria dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Brindisi comunica a tutti gli industriali edili che in data 1° settembre 1933 XI è stato pubblicato il nuovo contratto per le maestranze addette alla industria edilizia della Provincia.

La validità del contratto, la cui osservanza è un obbligo tassativo ed inderogabile, decorre dal 14 agosto u. s. Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Unione.

## Nella Sezione Combattenti di Villa Castelli

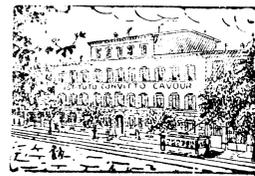
La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

E' stato recentemente nominato Commissario della Sezione Combattenti di Villa Castelli il sig. Leporale Giuseppe decorato con medaglia al Valor Militare, il quale si è messo all'opera per la ricostituzione della Sezione e ha dato prova della sua opera fattiva e di attaccamento alla organizzazione dei Combattenti onde questi non mancheranno di assecondare i suoi sforzi e di facilitare il suo compito iscrivendosi alla Sezione e collaborando con lui.

Siamo sicuri che l'esempio dato dal sig. Leporale sia di incitamento nella nostra organizzazione della Provincia.

## COLLEGIO CAVOUR

Viale Amedeo 8 - FIRENZE



72 anni di vita prospera ed onorata. Corsi Elementari Classici e Tecnici completi. R-golamento gratis a richiesta. Direttore e Proprietario Comm. Prof. G. A. CATELLA. Ufficiale Accademico di Francia.

## ESAMI SEGRETARI COMUNALI GENNAIO 1934

Preparazione per corrispondenza. Bollettino gratuito. Fascicolo informativo completo L. 5.

SINTESI. PIAZZA MAZZINI 15 - ROMA

## La Scuola Superiore di Aziendaria

Corso S. Martino 2. Torino prepara tutte le gerarchie Aziendali per corrispondenza. Aderite al Corso di Scienza dell'Amministrazione che mira a formare il Dirigente Amministrativo dell'Azienda Moderna.

## BAGNI PUBBLICI

annessi alla Clinica Privata - Via Indipendenza N. 111 - Tel. 1239

BRINDISI

Acqua calda sempre pronta - Massima igiene e completo confort

Lo stabilimento è dotato anche di camerini per Bagni medicati

## Prof. D. VALLONE

CLINICA PROPRIA

Via S. Brunetti - LECCE - Via S. Brunetti

Dà consultazioni per

Chirurgia generale - Urologia - Ginecologia

a BRINDISI il Mercoledì e il Sabato nelle ore pomeridiane in Corso Umberto I. N.° 41

## Dott. Angelo Panico

della Clinica Otorino - Laringoiatrica DELLA R. Università di Roma

Specialista in malattie di: ORECCHIO - NASO - GOLA riceverà giovedì 21 Settembre in Via Marina 7 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Continuerà le consultazioni e operazioni il 1° e 3° giovedì di ogni mese.

Negli altri giorni in Roma Via Reno 22 dalle ore 15 alle ore 18.

Doc. Prof. di Brindisi - 27-11-1933

## IL DOTTOR

### F. DE VITA OCULISTA

riceve tutti i giorni al Largo Crudomonte.

## ISTITUTO DI CURA DOTT. AUGUSTO LEANTE

SPECIALISTA PER

### Malattie ORECCHIO, NASO, GOLA

delle Cliniche Oto-rino-laringoiatriche di Milano

LECCE

Via Benedetto Ciroli 1 - rimpetto al Collegio Nazionale Palmari BRINDISI: Mercoledì e Sabato dalle 17 alle 20 al Corso Umberto I. N. 41 (Palazzo Fusco) 2. piano

Autorizzazione Lecce N. 7607.

## Volete l'estetica nel vestire?

Recatevi nella Premiata Sartoria

### FRATELLI COLIZZI

Corso Umberto I. N. 118

Specializzata in abiti da società Frak - Tigth - Smoking ecc.

Confezione moderna - Puntualità nella consegna - Modicità nei prezzi

Riccio assortimento di stoffe nazionali ed estere



